

Un Nuovo Centrosinistra

**Unire la sinistra per un'alleanza democratica e progressista di alternativa
Documento: contributi al programma comune**

CAMBIAMENTO E' FAR CAMMINARE UN'IDEA NUOVA DI SOCIETA'

Viviamo in un tempo di sfide e paure globali. Le nostre democrazie e le nostre istituzioni non sono del tutto attrezzate ad affrontarle e spesso si trincerano dietro risposte scontate, inadeguate e riduttive.

I cittadini chiedono protezione ma la sicurezza che invocano ha una dimensione multilivello e richiede una molteplicità di risposte e non un ripiegamento su scorciatoie illusorie.

Per questo il pensiero politico deve essere fatto di conoscenza dei processi in corso, di una capacità critica nella lettura dei fenomeni, di visione e previsione. Non accettare i vincoli dell'esistente, piuttosto recuperare la lungimiranza di risposte coraggiose e di soluzioni complesse.

E' con questo atteggiamento che proponiamo di difendere e rilanciare il modello sociale europeo, di ripensare e rimodulare un Welfare sempre di tipo universalistico, di promuovere investimenti e interventi pubblici in economia in settori strategici in grado di reggere la competizione globale, senza dimenticare che l'Italia deve battersi su due fronti: quello internazionale, per il mantenimento di una quota di esportazioni ancora significativa, e quello interno, visto che il tessuto diffuso di piccole imprese e di lavoro autonomo può vivere solo se si riqualifica e riprende la domanda interna. Per questo sollecitiamo un ritorno alla politica e della politica, troppo schiacciata dall'economia globale, a sua volta schiacciata dalla finanza internazionale.

Per quanto riguarda la sfera sociale e civile vogliamo ridare dignità alla scuola pubblica e garantire l'accesso universalistico ai servizi sanitari, bloccando l'attuale processo di privatizzazione della sanità. Riqualificazione della spesa sanitaria invece che tagli indiscriminati, maggiore prevenzione e migliori servizi specie per gli anziani, le persone con disabilità, le famiglie. Più asili nido. Strutture dignitose per gli anziani non autosufficienti, servizi più adeguati per gli anziani autosufficienti.

Riteniamo giusto garantire a tutti i diritti civili di nuova generazione così come riconoscere il diritto alla cittadinanza ai figli di immigrati nati in Italia e il diritto di voto amministrativo agli immigrati che vivono e lavorano da tempo nel nostro Paese.

Così come esprimiamo apprezzamento e sostegno alla proposta della Cgil di una Carta dei Diritti Universali del Lavoro.

Sul tema Giustizia siamo contrari alla logica delle prescrizioni come espediente per ridurre il carico penale pendente e assolutamente favorevoli all'indipendenza e al potenziamento degli organici della Magistratura. Favorevoli al sequestro dei beni ai mafiosi e al loro uso sociale. Favorevoli ad una lotta durissima contro la corruzione, per la legalità e per una netta separazione tra affari e politica. Favorevoli ad una legge rigorosa sul conflitto di interesse e ad una legge sui partiti in applicazione dell'articolo 49 della Costituzione come contributo alla riforma della politica.

Vogliamo che la politica fiscale sia più equa e trasparente per i contribuenti onesti, dura e rigorosa con l'elusione/evasione; non sia più ispirata al concetto “meno tasse per tutti” ma piuttosto al principio costituzionale della progressività delle imposte e riconsideri la tassazione dei patrimoni e delle rendite finanziarie.

Dopo il Porcellum e l'Italicum, chiediamo una legge elettorale che finalmente rispetti i principi della nostra Costituzione trovando un equilibrio tra rappresentanza e stabilità, consegnando “lo scettro” delle scelte ai cittadini elettori, visto che “la sovranità appartiene al popolo”. Soprattutto chiediamo una legge elettorale con collegi di piccole dimensioni che consenta una vera scelta dei candidati da eleggere da parte dei cittadini e metta fine a Parlamenti fatti da nominati dalle segreterie di partito con listini bloccati e capilista presentati in più collegi.

Per quanto riguarda l'ambiente serve un Piano pluriennale straordinario per la manutenzione e messa in sicurezza del territorio; considerare acqua, biodiversità, paesaggio ed ecosistemi beni comuni da salvaguardare; modificare le leggi per affermare in Lombardia, in Italia e in Europa il principio del risparmio di suolo; riequilibrare le modalità dei trasporti tra gomma e sistema ferroviario e fluviomarittimo; rivedere e migliorare la SEN, Strategia Energetica Nazionale, penalizzando le fonti fossili, privilegiando le rinnovabili, alleviando il carico di rischi rappresentato da giganteschi depositi sotterranei di gas metano scaricato sui territori più periferici; sostenere la riconversione ecologica dell'intera pianura padana, le politiche di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici in agricoltura e un nuovo governo urbanistico delle città per diminuire drasticamente l'inquinamento dell'aria; utilizzare efficacemente i fondi europei per finanziare l'economia circolare e le nuove tecnologie a freddo di trattamento dei rifiuti, chiudendo progressivamente gli inceneritori.

Proponiamo di adottare come visione di lungo periodo l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile dell'ONU, che tiene insieme 17 obiettivi sociali ed economici, obiettivi ambientali e umanitari. Tali obiettivi sono ripresi in Italia da ASviS, Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile cui aderiscono Università, centri di ricerca, Kyoto Club, Legambiente, Italia Nostra, Arci, Libera, Alleanza contro le povertà, Azione cattolica, Forum Terzo Settore, Contratto mondiale sull'acqua, CNA, settori imprenditoriali favorevoli all'innovazione sociale e tecnologica, Cgil, Cisl e Uil.

Oggi la vita delle comunità locali e l'attività amministrativa degli Enti Locali non possono ignorare la dimensione internazionale della politica. In un mondo in forte e caotico mutamento non possiamo lasciare la nostra Europa sul piano inclinato del declino, prigioniera di austerità e del paradigma tecnocratico.

Per questo, come forze progressiste e di sinistra, intendiamo contribuire a modificare i Trattati europei esistenti, cancellare il Fiscal Compact e le logiche neoliberiste che lo ispirano, attualizzare l'ispirazione e l'orizzonte di Altiero Spinelli per gli Stati Uniti d'Europa, cominciando a superare il livello intergovernativo, tuttora preminente negli attuali equilibri di potere europei, a favore di quello comunitario.